

in alto il sublime, in basso il più abbiotto dell' arte, mostruosamente appaiati.

Come sopra toccammo, pari al merito degli attori non fu dunque la scelta delle composizioni. *On nous sévra*, per dirla con loro, *de la bonne comédie*, e ci ammannirono in cambio non so qual trattamento d' inezie, fino a tre farse, o come li chiamano *vaudevilles*, in una sera; e che si goda!

A compensarci di quelle miserie, è venuto in buon punto, due sere, il *Mariage de Victorine* della Sand, uno de' più bei drammi del moderno teatro francese. Un *M.<sup>r</sup> Vanderke*, gentiluomo, dato al commercio, ha per ministro e tien seco in casa *Antoine*, persona di gran cuore, e per antichi benefizii a lui oltre ogni dire affezionato e divoto, il quale inoltre possiede il gioiello della più cara e gentile figliuola; tanto più gentile, ch' ell' è rappresentata da madamigella *Vallée*. La bella fanciulla crebbe e fu allevata insieme col figlio del sig. Vanderke, *Alexis*, e tra loro, nei comuni giuochi infantili, sorse una di quelle pure e sante affezioni, che, dapprima a sè stessi ignorate, si fanno poi cogli anni, e il lungo vedersi, ardenti e gagliarde passioni. *Antoine* se ne